



Per camminare nella luce delle beatitudini (II)

Concludiamo la riflessione sul Discorso della Montagna (DM), che la liturgia eucaristica feriale ci proporrà per ben quattro settimane. Dopo aver messo in luce le beatitudini come porta di ingresso e la nuova e superiore giustizia (fedeltà) richiesta al discepolo, oggi sostiamo sul clima di fiducia nel Padre che attraversa il DM e sull'ascolto che rende beati.

3. La fiducia di fondo nel Padre

Mt 6, 1 State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli.

Vi è il rischio di intendere il DM in senso moralistico, secondo un'obbedienza militaresca. In realtà, il riferimento al Padre che è nei cieli pervade l'intero discorso facendo brillare il primato dell'azione gratuita di Dio rispetto alla risposta umana. La fedeltà dei discepoli di Gesù - la "giustizia" - si caratterizza per il suo netto orientamento al Padre. E' una fedeltà che esclude la ricerca del plauso umano, ma si nutre di vivere le tradizionali pratiche (elemosina, preghiera, digiuno) *davanti a Dio*, come segno ed espressione di un cuore che lo riconosce come Padre. La ricerca della sola coerenza davanti agli uomini, alimenterebbe il proprio narcisismo. Gesù chiede di compiere le pratiche religiose in vista di una comunione lieta con il Padre, dell'esperienza della libertà filiale, della gioia propria dell'essere figli.

Mt 6, 7 Pregando, non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole. 8 Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno prima ancora che glielo chiediate. 9 Voi dunque pregate così:

Padre nostro che sei nei cieli...

E' la pratica della preghiera ad essere illuminata in modo del tutto singolare dal riferimento al Padre. Gesù "traduce" nel *Padre nostro* la modalità esemplare con la quale rivolgersi a Dio. Nella prima parte della preghiera egli invita a rivolgersi direttamente al Padre perché egli stesso compia la santificazione del suo Nome, la venuta del suo Regno, la sua volontà. I discepoli, i figli di Dio non confidano nell'uomo - nelle proprie forze - ma, appunto, nel *Padre che è nei cieli*, che li trascende (nell'onnipotenza del suo amore). In particolare: *il Regno di Dio* lo si può e lo si deve attendere e invocare, non lo si costruisce con progetti e sforzi meramente umani. La seconda parte della preghiera invita a chiedere al Padre i doni necessari alla vita: il pane necessario alla vita di ogni giorno - non il superfluo -, il perdono, la liberazione dal male, preceduta dall'invocazione che il Padre non ci lasci soli qualora la prova che subiamo comporti la tentazione di perdere la fiducia in lui.

Che il clima del DM sia quello della fiducia filiale lo si evince anche dalla calda esortazione con cui Gesù invita a guardare gli uccelli del cielo e i gigli del campo che - pur senza affaticarsi - sono custoditi premurosamente dal Padre. *A fortiori* - afferma Gesù - la cura paterna di Dio si dirigerà verso gli umani, non semplici creature ma figli! Su questo sfondo appare come fuori luogo, stonata la preoccupazione eccessiva dei discepoli per il cibo e il vestito. La priorità della loro cura, al contrario, sarà diretta verso il Regno e la sua giustizia, ossia la ricerca della fedeltà lieta all'azione amorosa di Dio nella vicenda del singolo e della comunità.

Mt 6, 31 Non preoccupatevi dunque dicendo: "Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo?". 32 Di tutte queste cose vanno in cerca i pagani. Il Padre vostro celeste, infatti, sa che ne avete bisogno. 33 Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta.

Successivamente, il DM raccoglie una serie di detti che pure esortano i discepoli/figli di Dio alla fiducia nella paternità buona di Dio, capace di superare la paternità normalmente buona degli umani, che Gesù impietosamente qualifica come cattivi. Si comprende il procedere paradossale dell'argomentazione di Gesù, senza trascurare il tratto realistico con il quale ci qualifica.

Le esortazioni finali del DM mostrano la preoccupazione a proposito del necessario discernimento che i discepoli/figli debbono esercitare verso i presunti profeti e messia - che non scarseggiano mai anche nella vita pubblica - e verso se stessi. Ci si guardi dai primi - chiede Gesù - perché usano le armi della seduzione, mostrandosi agnelli mentre dentro sono lupi, predatori di consenso in nome dei loro interessi che non sono quelli del Padre, ma - potremmo dire - dell'Avversario di Dio. Ci si guardi anche da se stessi, da una religiosità che abusa del riferimento a Dio pronunciato solo con le labbra, non onorato nel cuore e con il proprio agire obbediente alla sua Legge.

4. L'ascolto che rende beati

Mt 7, 24 Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia.

La parabola della casa costruita sulla roccia, coerentemente, riprende e porta a pienezza non solo l'esortazione a coltivare una relazione con Dio sincera, autentica ma a intenderla come ingrediente imprescindibile per costruire la propria esistenza come una casa sicura, in grado di resistere ad ogni genere di intemperie. Come già l'Antico Testamento, Gesù afferma che l'ascolto obbediente della Parola di Dio - che Egli rivela definitivamente - è a fondamento dell'esistenza sicura dei discepoli/figli, mentre l'ascolto che non mette in pratica la parola costruisce l'esistenza sulla sabbia, esponendola al crollo a fronte delle inevitabili intemperie.

C'è da augurarsi che anche noi discepoli/figli di oggi, a fronte del DM proviamo lo stesso stupore che Matteo attribuisce ai discepoli/figli che ascoltarono allora Gesù. Lo stupore di chi riconosce l'autorità di una parola che fluisce non dalle citazioni di altri maestri dello spirito ma dalla singolarità della relazione di Gesù con Dio, evocata dalla formula *Abbà/Padre*, che solo Gesù utilizzò nel rivolgersi a Dio. Una relazione nella quale, per sua grazia, anche noi siamo entrati quali *figli nel Figlio*.

Don Luigi

Quaresima 2025

“La speranza non delude”

“Pause” per contemplare l’amore di Dio riversato nei nostri cuori

§. CECILIA

Venerdì 21 marzo alle 8.30: Via Crucis

Venerdì 21 marzo alle 21.00: Via Crucis *(Meditazioni di Madre Cànopi)*

§ACRO CUORE ALLA CAGNOLA

Venerdì 21 marzo alle 16.30: Via Crucis *(Meditazioni di Romano Guardini)*

Venerdì 21 marzo alle 17.30: Via Crucis per i ragazzi

Il venerdì alle 19.00 in Oratorio: “Ciotola di riso”- cena povera.

I partecipanti lasceranno un’offerta che sarà devoluta alla Parrocchia di Gaza.

§. MARCELLINA

Venerdì 21 marzo alle 17.00: Via Crucis per i ragazzi

Venerdì 21 marzo alle 18.00: Via Crucis

§. MARIA ASSUNTA ALLA CERTOSA

Venerdì 21 marzo alle 15.30: Vesperi e meditazione sulla Passione sec. Luca

Venerdì 21 marzo alle 17.00: Via Crucis per i ragazzi

Venerdì 21 marzo alle 18.00, nel Santuario del Crocifisso: Via Crucis

Due serate di Esercizi spirituali per gli adulti:

Lunedì 24 marzo alle 21.00 nella Chiesa S. Maria Assunta in Certosa: Noè e l’arca della salvezza

Mercoledì 26 marzo alle 21.00 nella Chiesa S. Maria Assunta in Certosa: Noè e le acque del diluvio

Giovedì 27 marzo alle 21.00 nella Chiesa del Sacro Cuore alla Cagnola: Noè e l’arca della salvezza

Venerdì 28 marzo alle 21.00 nella Chiesa del Sacro Cuore alla Cagnola: Noè e le acque del diluvio



*Predica don Giacomo Perego
Sacerdote paolino e biblista*





- Sacro Cuore di Gesù
- Santa Marcellina e S. Giuseppe
- Santa Maria Assunta
- Santa Cecilia

LA DIACONIA DELLA COMUNITA' PASTORALE

1. **Don Luigi Lorenzo Badi – Parroco** —Via Bartolini, 45.

Referente per Sacro Cuore e S. Cecilia. Cell. 347 2978499—donluigibadi@sacrocuorecagnola.it

2. **Don Marco Magnani – Vicario** — Via Bartolini, 46.

Referente per la pastorale giovanile. — cell. 347 5034722— donmarco80@gmail.com

3. **Don Alfredo Tosi – Vicario**, V.le Espinasse, 85.

Referente per S. Marcellina e S. Giuseppe alla Certosa—02 36503081— santamarcellina@fastwebnet.it

4. **Don Stefano Pessina** – Vicario, Via Garegnano, 28.

Ref. per S. Maria Ass. in Certosa – tel. 02 38006301; c. 339 6688633 — assuntaincertosa@chiesadimilano.it

5. **Alessandro Terribile** – Diacono permanente, collaboratore S. Cecilia – alessandroterribile@hotmail.it

6. **Simone Cattaneo** — Diac. permanente, collab. nella Comunità pastorale— simocatta@gmail.com

SEGRETERIE PARROCCHIALI

SACRO CUORE DI GESU' ALLA CAGNOLA – Via Bartolini, 46

Lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì: ore 16.45 –18.30; Martedì, giovedì, sabato: 9.30-11.00

Tel. 02 39266015 (attivo solo nei giorni e orari di apertura) – Mail: segreteria@sacrocuorecagnola.it

S. CECILIA – Via Giovanni della Casa, 15

Lunedì, mercoledì, venerdì: ore 17.00—19.00.

Tel. 02 3083761 (attivo solo nei giorni e orari di apertura) – Mail: parrocchias.cecilia@gmail.com

S. MARCELLINA E S. GIUSEPPE ALLA CERTOSA – V.le Espinasse, 85

Dal lunedì al venerdì: 10.00-12.00 e 16.00 –18.00.

Tel. 02 36503081 – Mail: santamarcellina@fastwebnet.it

S. MARIA ASSUNTA IN CERTOSA – Via Garegnano, 28

Da lunedì a venerdì: ore 10.00-12.00; 16.30-18.30.

Tel. 02 38006301 – Mail: segreteriacertosa@gmail.com

Sabato 22 marzo 2025

★ **Al Sacro Cuore, ore 19:** Gruppo Famiglie

★ **In S. Cecilia, ore 19.45: Cena delle famiglie**

Iscrizioni in segreteria parrocchiale entro mercoledì 19 marzo.

Al termine della cena: Intervento di don Luigi
("Bilancio di Missione parrocchiale 2024")